

«Tragedia sfiorata come a Trieste»

► Donna bloccata dalla Polizia si aggrappa al cinturone con la fondina dell'arma. Ma l'agente udinese la ferma

► Il sindacato: «Altri poliziotti hanno rischiato la vita»
Ma la Questura ridimensiona: «Nessun nesso fra i due episodi»

Prima litiga con un'altra giovane donna. Poi minaccia, offende e sputa contro due guardie giurate intervenute per sedare la lite. Infine, all'arrivo di una pattuglia della Polizia, inveisce e minaccia di morte anche gli agenti. Bloccata dopo un tentativo di fuga, si aggrappa al giubbotto di uno di loro e al cinturone dove è agganciata la fondina dell'arma di ordinanza, scalciano e prendendo a pedate l'agente. L'episodio si è verificato intorno alle 21.15 di martedì

sera in via Roma. Di «ennesima tragedia sfiorata» parla il segretario regionale del Sap Olivo Comelli sottolineando che, quanto accaduto «avrebbe potuto prendere un'altra e ben tragica piega».



PATTUGLIA Un'auto della Polizia

Si aggrappa alla fondina dell'agente: arrestata

► Il Sap: «Ennesima tragedia sfiorata. Altri poliziotti hanno rischiato la vita»

► Ma la Questura ridimensiona l'accaduto
«Nessun nesso con quanto successo a Trieste»

UDINE Prima litiga animatamente con un'altra giovane donna. Poi minaccia, offende e sputa contro due guardie giurate intervenute per sedare la lite. Infine, all'arrivo di una pattuglia della Polizia, inveisce e minaccia di morte anche gli agenti. Bloccata dopo un tentativo di fuga, si aggrappa al giubbotto di uno di loro e al cinturone dove è agganciata la fondina dell'arma di ordinanza, scalciano e prendendo a pedate l'agente. L'episodio si è verificato intorno alle 21.15 di martedì sera in via Roma. E' in quella zona che le due guardie particolari giurate notano le due donne impegnate in un'accesa discussione che si scoprirà poi originata da futili motivi. I vigilantes, che a fatica

contengono le due, chiamano subito la centrale operativa della Questura. Sul posto giunge una pattuglia della Squadra Volante che procede per identificarle. Una di loro, V.M. 27 anni, italiana residente a Udine, che già pochi minuti prima aveva offeso e minacciato le guardie giurate, sputando, comincia a inveire anche verso i poliziotti. La giovane tenta in più occasioni di mettersi a correre e fuggire, venendo bloccata da uno degli agenti per portarla in ufficio e identificarla

compiutamente.

L'EPISODIO

A quel punto la donna comincia a sputare, tirare calci e pedate, pronunciando offese e minacce di morte. La giovane si aggrappa quindi anche al giubbotto e al cinturone dove è agganciata la fondina della pistola. Le ragioni e le intenzioni reali del gesto non sono note. La ragazza viene infatti bloccata tempestivamente dal poliziotto, prima che potesse an-

che solo cercare di mettere le mani sull'arma. Accompagnata in Questura, continua nel suo atteggiamento aggressivo e viene arrestata per resistenza a pubblico ufficiale. L'arresto è stato convalidato ieri mattina dal giudice del



Peso: 1-15%, 27-42%

tribunale di Udine che, concesso un termine a difesa per la celebrazione del processo per direttissima, ha applicato alla donna, già nota alle forze dell'ordine, la misura dell'obbligo di presentazione quotidiano alla polizia giudiziaria, considerata la gravità della condotta. La dinamica dell'accaduto è una di quelle che si possono verificare in caso di resistenza a pubblico ufficiale durante gli interventi quotidiani di polizia. Ma, accaduto a soli pochi giorni di distanza dall'uccisione dei due poliziotti in Questura a Trieste e la sera stessa della commemorazione in loro ricordo celebrata ieri pomeriggio in Tempio Ossario a Udine, richiama inevitabilmente alla mente la tragedia di venerdì 4 quando l'agente scelto Matteo Demenego e l'agente Pierluigi Rotta sono stati uccisi a colpi di pistola con l'arma di ordinanza che Alejandro Augusto Stephan Meran aveva sottratto dalla fondina di uno

di loro dopo essere stato accompagnato in Questura per la rapina di uno scooter. Dalla Questura di Udine hanno subito precisato però che non vi è alcun nesso tra quanto successo a Trieste e la resistenza verificatasi a Udine martedì sera. I due episodi – fanno sapere dalla Questura – non hanno nulla a che vedere uno con l'altro.

IL SINDACATO

Di "ennesima tragedia sfiorata" parla il segretario regionale del Sap Olivo Comelli sottolineando che, quanto accaduto martedì sera, "avrebbe potuto prendere un'altra e ben tragica piega". "A pochi giorni dall'immane tragedia di Trieste, altri colleghi hanno rischiato la vita a causa di una ragazza che ha aggredito tentando di sottrarre la pistola di ordinanza", sottolinea Comelli esprimendo "solidarietà ai colleghi e complimenti per la prontezza con la quale hanno af-

frontato la situazione". Il segretario del Sap ricorda che "da inizio giugno, a livello nazionale, è la 190esima aggressione a operatori delle forze di polizia, con oltre 300 colleghi feriti. Abbiamo bisogno di tutele per chi è operativo in strada. Il taser avrebbe sicuramente evitato un contatto ravvicinato e avrebbe permesso di immobilizzare la ragazza. Se fosse riuscita a sottrarre l'arma e avesse sparato oggi piangeremmo l'ennesimo collega".

Elena Viotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PATTUGLIE Due macchine della Polizia di Stato in una foto di repertorio



Peso:1-15%,27-42%